



Ambasciata d'Italia
Zagabria

Zagabria, 30/01/2026

BOLLETTINO ECONOMICO N. 35

1. Macroeconomia

Andamento del debito pubblico

Secondo i dati pubblicati da Eurostat, nel terzo trimestre del 2025 il rapporto tra debito pubblico e PIL si è attestato al 57,2%, diminuendo di 0,3 punti percentuali rispetto al secondo semestre dello stesso anno e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2024. Si conferma quindi il trend al ribasso del rapporto debito/PIL registratosi negli ultimi anni e la sua collocazione al di sotto della soglia del 60% fissata dall'Unione europea. In termini assoluti il debito è invece aumentato di 906 mln di euro rispetto a giugno 2025. Il calo del rapporto è quindi dovuto in gran parte alla crescita sostenuta dell'economia nazionale.

2. Politiche sociali

Abolizione delle penalizzazioni previste in caso di pensionamento anticipato

La nuova Legge sull'assicurazione pensionistica (ZOMO) prevede, a partire da quest'anno, l'abolizione della penalizzazione in caso di pensionamento anticipato. I beneficiari saranno circa 127.000 pensionati e l'impatto individuale sarà di circa 57 euro in più al mese, a fronte della penalizzazione precedentemente prevista, pari ad una decurtazione dello 0,2% per ogni mese di pensionamento anticipato (fino a un massimo del 12% per cinque anni). La misura riguarderà soprattutto la popolazione femminile, che rappresenta più della metà dei titolari di pensioni anticipate.

In crescita la spesa per le pensioni

La spesa per le pensioni in Croazia continua a crescere a ritmo sostenuto e, secondo i dati dell'Istituto croato per l'assicurazione pensionistica, nel 2026 supererà per la prima volta la soglia dei 10,3 mld euro, circa 1 mld in più rispetto all'anno precedente. Nel 2025 essa è stata di 9,3 mld euro, 5,7% in più rispetto alle previsioni di inizio anno. Alla base di tale dinamica

vi sono diversi fattori, tra cui: le rivalutazioni semestrali volte a contenere gli effetti dell'elevato tasso di inflazione; le modifiche legislative al sistema previdenziale e le numerose erogazioni una tantum introdotte a partire dal 2021, durante la pandemia e la successiva crisi economica; l'introduzione nel 2025 (per la prima volta) di un assegno annuale permanente legato agli anni di contributi versati. Dal 2026 entreranno in vigore nuovi interventi tra cui, l'aumento delle pensioni minime già avviato lo scorso luglio, l'abolizione delle penalizzazioni sulle pensioni anticipate e l'incremento di circa il 10% delle pensioni di invalidità. Sul fronte delle entrate, le previsioni restano in equilibrio grazie soprattutto ai contributi previdenziali, che beneficiano dell'aumento del numero di occupati e della crescita dei salari. Esse dovrebbero attestarsi sopra i 6 mld di euro l'anno.

3. Mercato del lavoro

Andamento dei salari

Sulla base dei dati recentemente pubblicati dall'Ufficio Nazionale di Statistica (DZS), a novembre 2025 il salario medio netto mensile ha raggiunto i 1.538 euro, segnando un incremento del 14% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre il salario mediano netto raggiunge i 1.430 euro (+15%). I settori più remunerativi sono quelli medico specialistico, del settore aereo e dell'alto management tecnologico, i quali oscillano tra 2.800 e 3.600 euro al mese. Le retribuzioni più basse si registrano nei settori dei servizi alla persona ed artigianato (tra gli 864 e 990 euro mensili). Il compenso orario netto è salito a 9,17 euro, segnando un incremento del 14,8% rispetto a novembre 2024.

Andamento dell'occupazione

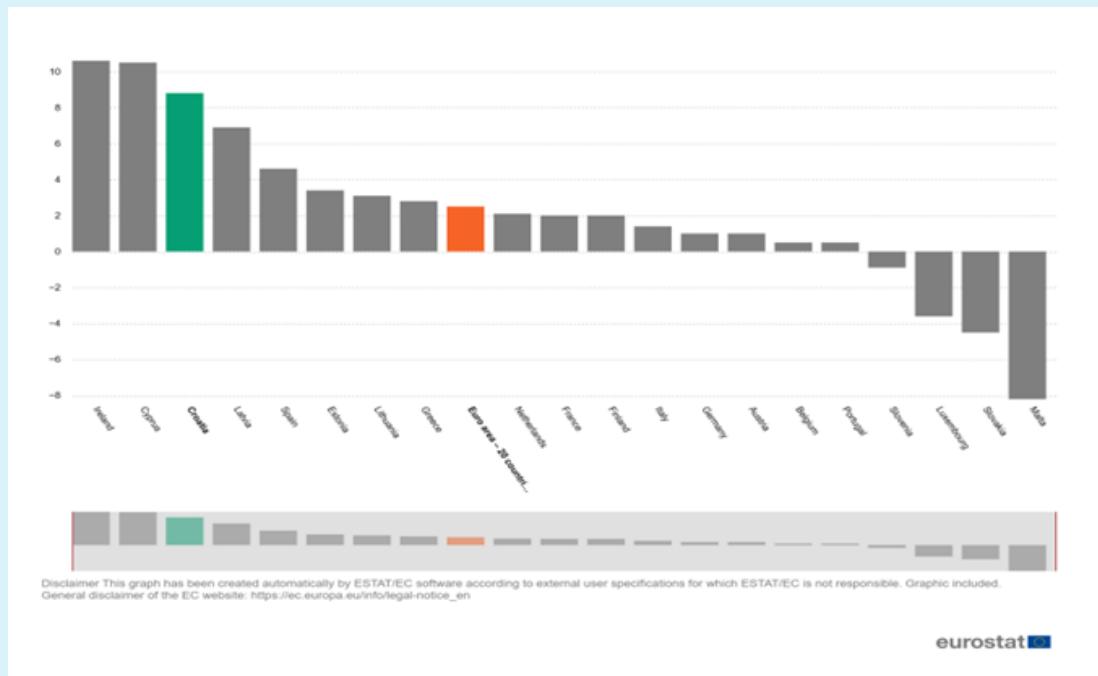
Secondo l'Ufficio Nazionale di Statistica (DZS), alla fine di dicembre 2025 il numero degli occupati si è attestato a 1.717.302 unità, subendo una contrazione dell'1% rispetto al mese precedente (-18.000 occupati). Anche la variazione annuale è risultata in calo della stessa percentuale. Nonostante tale rallentamento di fine anno, la media dell'intero 2025 risulta positiva con una crescita dello +0,7% rispetto al 2024. Il settore con maggiore crescita è stato quello degli artigiani e dei liberi professionisti (+1,7%). I cali più significativi si sono registrati in ambito manifatturiero (-5,1%), edilizio (-2,3%) e agricolo (-3,9%).

4. Settore industriale

La Croazia è tra i primi Paesi UE per crescita del settore industriale

I dati recentemente diffusi dall'Ufficio Statistico Nazionale (DZS) e da Eurostat confermano il forte dinamismo del settore industriale croato che, nel novembre 2025, ha visto aumentata la propria produzione dell'8,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Tale dato pone il Paese al terzo posto della classifica dei Paesi UE con maggiore crescita industriale, dopo Irlanda (+10,6%) e Cipro (+10,5%), e ben al di sopra della media registrata nell'Eurozona (+2,5%) e nell'UE (+1,7%). La struttura della crescita evidenzia un rafforzamento degli investimenti e della base industriale, in particolare un incremento significativo nella produzione di beni strumentali (+22,5%) e di consumo non durevoli (+16,5%), nonché dell'industria manifatturiera (+10,6%). Il Ministro dell'Economia Ante Šušnjar ha sottolineato come questi risultati siano il frutto di politiche mirate all'attrazione di capitale e

alla digitalizzazione, che nel 2025 si sono tradotti in incentivi in investimenti, del valore di oltre 716 milioni di euro.



di 11.000/12.000). Attualmente, per soddisfare la domanda, il mercato è costretto ad importare circa il 60% del fabbisogno nazionale del latte. Per migliorare le capacità produttive e modernizzare le aziende, le Autorità croate hanno delineato un piano di sostegno, per il quale sono previsti investimenti per 600 mln di euro entro la fine del 2030.

7. Infrastrutture

Piano di potenziamento per il porto di Spalato

L'autorità portuale di Spalato ha avviato un massiccio ciclo di investimenti volto a modernizzare lo scalo cittadino e le aree limitrofe. Il piano di sviluppo si articola in diversi interventi. Tra questi, si segnala: il completamento del terminal internazionale marittimo-portuale entro il 2026, anche con l'obiettivo di migliorare il traffico verso le isole (valore complessivo dell'investimento: 17 mln euro); l'ampliamento del Molo Sv. Petra (20 mln euro); la costruzione di un nuovo porto, valutato oltre i 50 mln di euro, che diverrà l'hub per il traffico merci, spostando i carichi pesanti fuori dall'area cittadina.

(Red. Costa e Vuk)